

# S.in.COBAS



coordinamento nazionale : via Pietro calvi 29 - 20137 Milano / tel. 02.7492485 - fax 02.7492503 / e-mail [sincobas@libero.it](mailto:sincobas@libero.it) / [www.sincobas.it](http://www.sincobas.it)  
COORDINAMENTO PROVINCIALE DI FROSINONE: Via del Plebiscito 22 tel/fax 0775.210312 / e-mail: [sincobasfr@libero.it](mailto:sincobasfr@libero.it)

Oramai è ufficiale, l'asilo nido di via Portogallo, che sarebbe il quarto asilo nido in dotazione al comune di Frosinone, sarà dato in appalto a qualche cooperativa.

La questione che ha interessato e preoccupato più che altro le richieste degli LSU che da sempre lo ritengono "proprio" cioè da affidare alla nascente società multiservizi Frosinone Spa, visto che nei tre asili comunali (Biancaneve, Pinocchio, Pulcino) vi lavorano da 8 anni ad oggi 15 LSU (ma che sono stati anche 20) con tutte le qualifiche richieste, e a cui è stata negata quella che dovrebbe essere l'ovvia assunzione in organico.

Ma prima di tornare su questo versante del problema, l'affidamento a cooperativa dell'asilo nido richiama una questione più generale e grave di scelte di politica sociale e di occupazione che questo governo della città fa da sempre.

L'amministrazione ha perseguito con terribile continuità l'affidamento di servizi della collettività a aziende private (farmacia comunale, spazzamento e raccolta rifiuti, lettura gas e acqua, nonché affissione dei manifesti, il recupero dei crediti, la gestione dei centri sociali per anziani, il gas, la riscossione delle multe, le mense scolastiche, affidamento della piscina e dei campi da tennis, convenzione con CAAF per fornire servizi per l'assistenza sociale). Ha scelto di preferire personale a contratto (oltre ai precari LSU, anche ingegneri e architetti, geometri e assistenti sociali interinali, sociologi e altre figure), ad assunzioni vere e proprie. Da sempre reperisce esternamente mezzi per attività ordinarie dell'ente (camioncini per trasporto, mezzi meccanici vari ecc.), invece di dotarsene. La manutenzione è stata data all'esterno (a costi non proprio di mercato), anche in presenza di professionalità interne.

E in programma ci sono altri affidamenti ai privati, chiamati con nomi diversi, esternalizzazioni, privatizzazioni o project financing, che hanno l'unico scopo di regalare attività tradizionalmente pubbliche alla gestione dei privati ma con i soldi pubblici!

Si sceglie insomma la strada della modernità che significa per questa amministrazione alleggerire il pubblico, che mai tra l'altro ha avuto un regime di qualità che possa dirsi tale, per "regalarlo" a privati, spesso amici o amici di amici. L'operato dell'opposizione, che arriva sempre in aiuto della maggioranza al momento opportuno, la dice lunga sulla sperimentazione di un governo "trasversale" sostenuto a livello nazionale dal baraccone DS, e che si trascina dietro quell'immaginario complessivo che schematizza inconsciamente la politica tra destra e sinistra... Il tutto nel palese peggioramento dei servizi, nella precarietà del lavoro e, soprattutto, nella divisione di classe per l'accesso ai servizi stessi. Cosa significa ciò?

L'operato di questa Amministrazione e del suo signorotto di stampo feudale, con 10 vassalli che gestiscono autonomamente il proprio spazio alla faccia del consiglio comunale, signorotto che si è nascosto dietro alcuni drappi rossi (quelli della breve storia della liberazione) e quelli attuali di opposizione a quelli neri delle truppe berlusconiane, è palesemente di classe: toglie ai poveri per dare ai ricchi.

Lo fa nelle scelte di politica sociale, come abbiamo visto, ma anche nella ridefinizione dell'assetto urbanistico e architettonico della città, che vanno a tutto vantaggio delle famiglie abbienti che da sempre hanno grossa influenza nei governi della città, e in questo caso sembrano coincidere proprio con il governo cittadino (non vorrete certo affermare che gli assessori di questa città siano capaci di pensare!)

Gli interventi sulla città hanno ridisegnato percorsi e attività per la borghesia, tentando di fare di Frosinone una vetrina. Il rifacimento del centro storico ha determinato, in uno dei rarissimi casi di storia dei costumi delle città, lo spostamento in altro luogo del centro cittadino!

Frosinone è stata definitivamente spostata in basso favorendo con queste scelte il commercio, i servizi, offerti dai grandi gestori come i centri commerciali. Una città di 50.000 abitanti è diventata solamente a misura di automobile. Imperversano banche e finanziarie, macchinoni e negozi di alta qualità quando all'ufficio di collocamento aumentano vertiginosamente gli iscritti. La qualità della vita dei comuni mortali scende e ce se ne accorge senza le classifiche di istituti di ricerca.

Forse non si ricordano altri periodi bui del passato, ma questa sembra essere una delle amministrazioni più “immorali”, a detta degli stessi dirigenti del comune, che pure di questioni di “immoralità” se ne intendono. E sono gli stessi cittadini di Frosinone a subire queste terribili scelte nettamente in contrasto con l’interesse complessivo della popolazione.

La stessa vicenda degli asili nido ne è una conferma. Un servizio con i fiocchi, proprio perché pubblico e non soggiacente alle distorte leggi dell’utilità economica – le cui liste di attesa sono lunghissime, anche a testimonianza delle volontà della popolazione che vorrebbe affidare i propri figli a strutture pubbliche - che l’amministrazione ha ereditato nel passato, ha visto diminuire durante le ultime due amministrazioni di almeno un quarto i posti possibili - favorendo “inconsapevolmente” l’operato del privato... rabberciato.

Perché quindi una scelta del genere dell’amministrazione quando ci sarebbe stato il bisogno di rafforzare e quelli esistenti e mantenere lo stesso servizio pubblico anche per il quarto asilo?

Per risparmiare! Non ci vuole molto a capirlo.

Eppure oggi si risparmia nel numero dei bambini dei tre asili nido; nell’utilizzo gratuito di decine di LSU; senza sostituire il personale che va in pensione... In questi anni le entrate sono state maggiori poiché l’iscrizione all’asilo non sono gratuite, anzi; poiché con le rinnovate modalità di presentazione del reddito molti (soprattutto i più abbienti di questa città) hanno dovuto pagare se non tutto, di più

E allora su cosa si risparmierà in futuro? Ma sul servizio e sul costo del lavoro, cari cittadini. La cooperativa offrirà un servizio al limite della decenza, e i lavoratori saranno assunti e pagati secondo le leggi della precarietà e della sopravvivenza. Basti osservare l’operato delle attuali cooperative.

E l’Amministrazione, soprattutto il “benefattore” Marini, sindaco in nuce e nel suo settore di fatto, potrà vantarsi di aver creato (e gestito direttamente) nuovi posti di lavoro, così che alle prossime elezioni altro che 900 voti...